

2017

**ADR - TRASPORTO MERCI PERICOLOSE
RELAZIONE ANNUALE (art. 11 comma 5 D.Lgs. 35/2010)**

Roma 13/02/2018 *[Signature]*

Ditta: TIVOLI JET SRL

Sede legale e operativa: Via colle Nocello 47 Guidonia Montecelio RM

Rappresentante legale dell'impresa: (ai sensi dell'art. 11 comma 2 D.Lgs. 35/2010) Sig.ra Vallerignani Maria

Consulente: Mariani Roberto certificato C04193 del 03/05/2016 (valido fino al 09 maggio 2021)

Nomina del consulente: art. 11 comma 3 D.Lgs. 35/2010 (ex art.3 comma 1 D.Lgs. 40/2000) accettata in
data 17.09.2001

Comunicazione della nomina all'Uff. Prov. M.C.T.C. di Roma effettuata in data 17.09.2001

COMPITI DEL CONSULENTE:

I compiti del consulente comprendono in particolare l'esame delle seguenti prassi e procedure relative alle attività dell'impresa riguardanti il trasporto di merci pericolose e le operazioni di carico e scarico di tali merci:

- le procedure volte a far rispettare le norme in materia di identificazione delle merci pericolose trasportate;
- le prassi dell'impresa per quanto concerne la considerazione, all'atto dell'acquisto dei mezzi di trasporto, di qualsiasi particolare esigenza relativa alle merci pericolose trasportate;
- le procedure di verifica del materiale utilizzato per il trasporto di merci pericolose o per le operazioni di carico e scarico;
- il possesso, da parte del personale interessato dell'impresa, di adeguata formazione;
- l'applicazione di procedure d'urgenza adeguate agli eventi imprevisti che possono pregiudicare la sicurezza durante il trasporto di merci pericolose o le operazioni di carico e scarico;
- il ricorso ad analisi e, se necessario, la redazione di relazioni sugli incidenti, gli eventi imprevisti o le infrazioni gravi contestate nel corso del trasporto delle merci pericolose o durante le operazioni di carico e scarico;

- l'attuazione di misure appropriate per evitare la ripetizione degli incidenti, eventi imprevisti o infrazioni gravi;
- la considerazione delle disposizioni legislative e delle particolari esigenze relative al trasporto di merci pericolose, per quanto concerne la scelta e l'utilizzo di subfornitori o altri interessati;
- la verifica che il personale incaricato del trasporto di merci pericolose oppure del carico e dello scarico disponga delle procedure di esecuzione e di istruzioni dettagliate;
- l'avvio di azioni di sensibilizzazione ai rischi connessi al trasporto di merci pericolose o al carico e scarico di tali merci;
- l'istituzione di procedure di verifica volte a garantire la presenza, a bordo dei mezzi di trasporto, dei documenti e delle attrezzature di sicurezza che devono accompagnare il trasporto e la loro conformità alle normative;
- l'istituzione di procedure di verifica dell'osservanza delle norme relative alle operazioni di carico e scarico.

MOTIVI PER CUI LA DITTA HA L'OBBLIGO DI NOMINARE IL CONSULENTE:

La Tivoli Jet srl ha l'obbligo di nominare il consulente in relazione all'invio di merci pericolose:

- in qualità SPEDITORE/MITTENTE (merci e rifiuti pericolosi movimentati e affidati a spedizionieri o trasportatori);
- in qualità di TRASPORTATORE (merci movimentate e trasportate con propri veicoli);
- in qualità di DESTINATARIO (materie prime in entrata).

CRITERI ADOTTATI:

Il sistema di gestione della sicurezza adottato è strutturato per operare sulla base di un processo dinamico: pianificazione, attuazione verifica, riesame e prevede le seguenti fasi in sequenza ciclica:

- definizione una politica della sicurezza che contenga impegni di prevenzione degli incidenti adeguata alla situazione aziendale;
- identificazione e valutazione gli eventi incidentali connessi con i prodotti manipolati ed i processi e le attività aziendali;
- identificazione delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili dei quali assicurare il rispetto;
- fissare le priorità d'intervento, gli obiettivi ed i relativi traguardi appropriati per la prevenzione e la riduzione degli eventi incidentali individuati;
- predisporre e gestire programmi, è stata creata una struttura organizzativa adeguata per raggiungere gli obiettivi prefissati di miglioramento della sicurezza;
- standardizzazione mediante adeguate procedure ed attuare, in condizioni di attività normale e di emergenza, il controllo operativo dei processi e delle attività critiche per la sicurezza e assicurarne il continuo monitoraggio;
- dotarsi dei mezzi per individuare e correggere le non conformità di processo (incidenti, quasi incidenti ed infortuni) e rimuoverne le cause per prevenirne la possibile ripetizione;
- verificare in maniera indipendente la conformità alle leggi ed alle procedure fissate dalle attività aziendali;
- riesaminare periodicamente l'efficacia del sistema di gestione per assicurarsi che gli obiettivi di prevenzione e riduzione dei rischi siano raggiunti nel rispetto degli impegni previsti dalla politica della sicurezza e mantenere la capacità di adattarsi al cambiamento delle circostanze esterne.

SCHEMA DI FLUSSO

- ➡ Identificazione delle sostanze pericolose movimentate.
- ➡ Compilazione del modello di relazione annuale (modello Federchimica da una proposta FEICA CEFIC).
- ➡ Analisi preliminare del rischio per la definizione dell'indice di pericolosità IP.
- ➡ Individuazione degli obiettivi da attuare per la riduzione dei rischi.
- ➡ Revisione annuale e comunque per ogni variazione introdotta o incidente avvenuto.

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI PERICOLOSITÀ

Nella valutazione del rischio si è tenuto conto del grado di pericolo delle sostanze movimentate che appartengono quasi esclusivamente alle lettere b) e c) ne consegue le seguenti categorie d'imballaggio:

- pericolo medio - gruppo d'imballaggio II;
- pericolo basso - gruppo d'imballaggio III;

Tenuto conto che le sostanze pericolose trattate sono adeguatamente confinate in modo da limitare l'impatto negativo con l'ambiente ed il pubblico e tenuto altresì conto delle modeste quantità annuali trattate circa -----Ton./anno (entrata + uscita) e applicando la matrice di valutazione preliminare ne deriva un indice di pericolosità BASSO.

Matrice di valutazione preliminare di un indice di pericolosità (IP) del trasporto di merci pericolose

POTENZIALE DI ESPOSIZIONE / IMPATTO			
GRADI DI PERICOLO	Basso	Medio	Alto
Alto	IP medio	IP alto	IP alto
Medio	IP basso	IP medio	IP alto
Basso	IP basso	IP basso	IP medio

1 - GENERALE

Data 31.12.2017

Anno di riferimento 2017

Società: TIVOLI JET SRL
Indirizzo: VIA COLLE NOCELLO 47 GUIDONIA MONTECELIO RM

Nominativo del C.T.S. Mariani Roberto

Periodo di riferimento dell'incarico 2017

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI RIFERITE ALLE MERCI PERICOLOSE

Realizzazione dei risanamenti delle tubazioni, con l'approvvigionamento di resine bicomponenti di produzione diversa da utilizzare per il trattamento della calza da utilizzare mediante indurimento quale sostituto delle tubazioni rotte.

Trasporto dei rifiuti pericolosi confezionati dai produttori degli stessi in contenitori (colli) omologati ADR per il loro carico e scarico in impianti autorizzati allo smaltimento e/o stoccaggio. In caso di rifiuti liquidi mediante cisterna omologata ADR.

Le fasi del ciclo produttivo interessate alla movimentazione (carico e scarico) delle merci pericolose sono:

APPROVVIGIONAMENTO e STOCCAGGIO MATERIE PRIME:

Materie prime sono stoccate in apposita container posizionato all'esterno dello stabilimento.
L'approvvigionamento da parte dei fornitori avviene mediante automezzi scarrabili e non di colli di legno per la fornitura delle calze già resinate e in colli di varia natura contenenti fusti in metallo omologati delle resine da utilizzare per i risanamenti.

MAGAZZINAGGIO PRODOTTI , STOCCAGGIO TEMPORANEO e TRASPORTO RIFIUTI.

Le materie prime vengono ordinate ai fornitori per le quantità necessarie per essere utilizzate nelle lavorazioni programmate dei tratti di tubazione da risanare pertanto presso la sede aziendale stazionario generalmente non più di una settimana ossia per il tempo necessario ad organizzare il lavoro. Talvolta accade che il fornitore consegni il materiale direttamente nei cantieri dove verrà utilizzata.

Trasporto dei rifiuti pericolosi vengono organizzati dopo aver verificato la documentazione fornita dal produttore sulla classificazione degli stessi e la dichiarazione sul loro corretto confezionamento ed etichettatura.

UFFICI: negli uffici vengono preparati i documenti di viaggio e schede SISTRI per rifiuti.

Infrazioni	Numero nell'anno di riferimento	Numero nell'anno precedente	Commenti
Procedimenti giudiziari	zero	zero	nessuno
Sanzioni amministrative	zero	zero	nessuno
Avvertimenti da parte delle autorità	zero	zero	nessuno
Infrazioni delle prescrizioni normative	zero	zero	nessuno
Infrazioni dei regolamenti aziendali	zero	zero	nessuno
Incidenti	zero	zero	nessuno
Altro	zero	zero	nessuno

2 - ATTIVITA' DI CARICO/SCARICO

2.1 - MERCI IN INGRESSO/QUANTITA' MOVIMENTATE (materie prime)

Classe	G.I. I	G.I. II	G.I. III	t./a. RINF.	t./anno COLLI	t./anno GIR	t./anno CISTERNA	Modalità trasporto
Classe 1 Materie e oggetti esplosivi								
Classe 2 Gas compresi, liquefatti o disciolti sotto pressione								
Classe 3 Materie liquide infiammabili								
Classe 4.1 Materie solide infiammabili								
Classe 4.2 Materie soggette Ad accensione spontanea								
Classe 4.3 Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili								
Classe 5.1 Materie comburenti								
Classe 5.2 Perossidi organici								
Classe 6.1 Materie tossiche								
Classe 7 Materie radioattive								
Classe 8					Fusti 1A2 lt.20			
Materie corrosive			Kg. 306					S 1
Classe 9					Fusti 1A2 lt.20			
Materie pericolose diverse			Kg. 1380					S 1

MODALITA' DI TRASPORTO: S = STRADALE F = FERROVIARIA A = AEREA N = NAVALE

MODALITA' DI CARICO/SCARICO: 1 = CARRELLO ELEVATORE 2 = POMPA 3 = GRU

Data 31.12.2017

Anno di riferimento 2017

ATTIVITA' DI CARICO/SCARICO e DI TRASPORTO**2.2 - MERCI IN USCITA /QUANTITA' MOVIMENTATE**

Classe	G.I. I	G.I. II	G.I. III	t./a. RINF.	t./anno COLLI	t./anno GIR	t./anno CISTERNA	Modalità trasporto
<i>Classe 1 Materie e oggetti esplosivi</i>								
<i>Classe 2 Gas compres si, liquefatti o disciolti sotto pressione</i>								
<i>Classe 3 Materie liquide infiammabili</i>								
<i>Classe 4.1 Materie solide infiammabili</i>								
<i>Classe 4.2 Materie soggette ad accensione spontanea</i>								
<i>Classe 4.3 Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili</i>								
<i>Classe 5.1 Materie comburenti</i>								
<i>Classe 5.2 Perossidi organici</i>								
<i>Classe 6.1 Materie tossiche</i>								
<i>Classe 7 Materie radioattive</i>								
<i>Classe 8 Materie corrosive</i>			Kg 306		Fusti 1A2 lt.20			S 1
<i>Classe 9 Materie pericolose diverse</i>			Kg 1380		Fusti 1A2 lt.20			S 1

MODALITA' DI TRASPORTO: S = STRADALE F = FERROVIARIA A = AEREA N = NAVALE

MODALITA' DI CARICO/SCARICO 1 = CARRELLO ELEVATORE 2 = POMPA 3 = GRU

Data 31.12.2017

Anno di riferimento 2017

ATTIVITA' DI TRASPORTO RIFIUTI

PER L'ANNO 2017 NON SONO STATI ESEGUITI TRASPORTI IN ADR.

2.3 - MERCI IN USCITA/QUANTITA' MOVIMENTATE (RIFIUTI)								
Classe	G.I. I	G.I. II	G.I. III	Ton./anno RINFUSA	Ton./anno COLLI	Ton./anno GIR	Ton/anno CISTERNA	Modalità trasporto
<i>Classe 1 Materie e oggetti esplosivi</i>								
<i>Classe 2 Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione</i>								
<i>Classe 3 Materie liquide infiammabili</i>								
<i>Classe 4.1 Materie solide infiammabili</i>								
<i>Classe 4.2 Materie soggette ad accensione spontanea</i>								
<i>Classe 4.3 Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili</i>								
<i>Classe 5.1 Materie comburenti</i>								
<i>Classe 5.2 Perossidi organici</i>								
<i>Classe 6.1 Materie tossiche</i>								
<i>Classe 7 Materie radioattive</i>								
<i>Classe 8 Materie corrosive</i>								
<i>Classe 9 Materie pericolose diverse</i>								

MODALITA' DI TRASPORTO: **S** = STRADALE **F** = FERROVIARIA **A** = AEREA **N** = NAVALEMODALITA' DI CARICO/SCARICO **1** = CARRELLO ELEVATORE **2** = POMPA **3** = GRU

3. MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

3.1 CARICO/SCARICO

MISURE PREVENTIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI CARICO/SCARICO

N°	Descrizione
1	segnalazione dell'area interessata al carico e scarico e segregazione al personale non addetto.
2	predisposizione, all'interno dello stabilimento, di imballaggi di soccorso al fine del recupero e della pulizia di eventuali versamenti.
3	verifica preventiva dello stato di conservazione e di eventuali perdite dei colli, Gir e delle cisterne in arrivo.
4	l'area di carico e scarico è dotata di pavimentazione impermeabile, per il contenimento delle eventuali perdite di prodotto.

MISURE PROTETTIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI CARICO/SCARICO

N°	Descrizione
1	il personale addetto alla movimentazione dispone di DPI idonei alla natura delle sostanze movimentate.

MISURE ORGANIZZATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI CARICO/SCARICO

N°	Descrizione
1	predisposizioni delle procedure di emergenza per le operazioni di carico e scarico coordinate con il servizio di emergenza aziendale
2	valutazione preventiva delle procedure operative, delle apparecchiature e dei mezzi di sollevamento e trasporto utilizzati nelle operazioni di carico e scarico.
3	riesame annuale con il responsabile dell'azienda per il bilancio delle attività di movimentazione ed individuazione degli obiettivi di miglioramento

INCIDENTI, QUASI INCIDENTI E INFORTUNI AVVENUTI NELLE FASI DI CARICO/SCARICO NELL'ANNO

Descrizione	Cause	Azioni correttive
nessuno	=====	=====

3.2 TRASPORTO

MISURE PREVENTIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI TRASPORTO	
Numero	Descrizione
1	I mezzi di trasporto sono ispezionati e manutenuti secondo uno specifico programma;
2	valutazione preventiva dei pericoli effettuata ogni qual volta siano cambiate le condizioni operative (nuove sostanze, nuovi imballi etc.);
MISURE PROTETTIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI TRASPORTO	
Numero	Descrizione
1	Verifica della dotazione di bordo e dei DPI previsti dalle istruzioni scritte (nuove ADR 2015);
2	procedura per registrare ed analizzare le anomalie riscontrate, gli incidenti, i quasi incidenti, gli infortuni durante il trasporto;
MISURE ORGANIZZATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I RISCHI NELLE FASI DI TRASPORTO	
Numero	Descrizione
1	procedura per verificare che i mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita dispongano di tutta la documentazione prevista; (lista di controllo - IO12d - ADR)

INCIDENTI, QUASI INCIDENTI E INFORTUNI AVVENUTI NELLE FASI DI TRASPORTO NELL'ANNO		
Descrizione	Cause	Azioni correttive
nessuno	=====	=====

4. INTERVENTI SVOLTI

INTERVENTI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI, DOCUMENTALI, ETC. SVOLTI NELL'ANNO TRASCORSO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PERICOLOSE		
Data effettuazione	Tipo di intervento	Descrizione
marzo 2017	documentali	Verifica banca dati merci pericolose in entrata ed in uscita
marzo 2017	documentali	revisione documento di trasporto
marzo 2017	documentali	revisione istruzioni scritte
marzo 2017	strutturali	verifica allestimento autocarri
marzo 2017	documentali	Verifica documenti di trasporto alla normativa (ADR 2015) e istruzioni scritte.
Commenti generali sugli interventi e sulla loro efficacia: Gli interventi sono stati tempestivi ed efficaci		

5. INTERVENTI PROGRAMMATI

INTERVENTI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI, DOCUMENTALI, ETC. PROGRAMMATI PER L'ANNO SEGUENTE RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PERICOLOSE		
Data programmata	Tipo di intervento	Descrizione
marzo 2017	strutturale	manutenzione segnaletica e percorsi carico e scarico
marzo 2017	strutturale	manutenzione segnaletica cisterne interrate
aprile 2017	organizzativi	controllo e manutenzione veicoli stradali
aprile 2017	organizzativi	manutenzione carrelli elevatori

Commenti generali sulle finalità perseguiti dagli interventi programmati:
I lavori dovranno essere eseguiti per il miglioramento della visibilità e per mantenere costanti gli standard di sicurezza.

6. ATTIVITA' DI FORMAZIONE

6.1 INTERVENTI FORMATIVI SVOLTI NELL'ANNO

Nominativo e posizione aziendale	posizione aziendale	Data	Descrizione dell'intervento formativo	Persona che ha eseguito l'intervento formativo
Scrocca Mario	Direttore Tecnico	30.09.2017	Le principali novità dell'ADR 2017. Esenzione (cap. 1.1.3) Nuove classif. merci (cap. 2.2) Dim. marcature (cap. 5.1.5.2) Procedure di spedizione documentazione (cap. 5.4)	Consulente ADR: Mariani Roberto
Tisi Michele	autista		UN 3509 imballaggi dismessi vuoti non ripuliti RETRAINING	
Nica vasile	operaio		SULLE MODALITA' DI RICONOSCIMENTO MERCI Classificazione Tipi di imballaggio indici imballaggio Marcatura Conformità del prototipo	
Carnevali Mirko	magazziniere		RETRAINING ESENZIONI Esenzione parziale Esenzione totale OBBLIGHI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI.	
Righini Giovanni	uff. comm.le			
Caretta Francesca	uff. amm.vo			

Commenti generali sugli interventi e sulla loro efficacia: L'attività di formazione effettuata da evidenziato la presenza di problematiche operative prontamente risolte dal D.L.

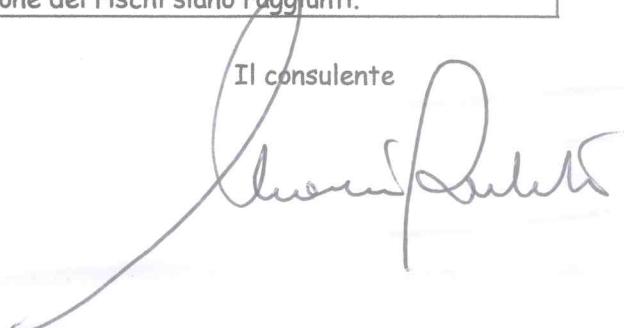
6.2 INTERVENTI FORMATIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO 2018

Nominativo e posizione aziendale	posizione aziendale	Data	Descrizione dell'intervento formativo	Persona che ha eseguito l'intervento formativo
Scrocca Mario	Direttore Tecnico	Ott./Nov.	RETRAINING- novità ADR 2017	Consulente ADR: Mariani Roberto
Tisi Michele	autista		Modalità di riconoscimento delle merci pericolose; Elenchi delle merci pericolose ammesse al trasporto su strada;	
Nica Vasile	operaio		Formazione e modalità relative al trasporto; Cautele da adottare per la movimentazione ed immagazzinamento delle Merci pericolose;	
Carnevali Mirko	magazziniere		Tipi di imballaggio e relative prove di omologazione;	
Righini Giovanni	uff. comm.le		Controlli e riconoscimento della idoneità tecnica dei veicoli. Esenzioni	
Caretta Francesca	uff. amm.vo			

Commenti generali sulle motivazioni e finalità da perseguire:
mantenere costanti gli standard di sicurezza, riesaminare periodicamente l'efficacia del sistema di gestione per assicurarsi che gli obiettivi di prevenzione e riduzione dei rischi siano raggiunti.

Roma 13/02/2018

Il consulente




Normativa di riferimento

D.M. 4 nov. 96	Attuazione direttiva 94/55/CE	Recepimento ADR
D.M. 15 mag. 97	Attuazione direttiva 96/86/CE	1° emendamento
DM 28 sett. 99	Attuazione direttiva 99/47/CE	2° emendamento
D.L. 3 mar. 97	Attuazione direttiva 95/50/CE	Controlli su strada
D.L. 4 febb. 00	Attuazione direttiva 96/35/CE	Consulente alla sicurezza trasporti
D.M. 6 giu. 2000	norme attuazione del D.L. 40	
D.M. 4 lug. 2000	individuazione esenzioni del D.L. 40	
D.M. 6 giu. 2002	testo consolidato versione 2001 delle disposizioni degli allegati A e B ADR, di cui al DM 21 dic. 2001.	
D.M. 2 sett. 2003	testo versione 2003 delle disposizioni degli allegati A e B ADR, (G.U. 236 del 10.10.2003).	
D.M. 22 sett. 2005	testo versione 2005 delle disposizioni degli allegati A e B ADR, di cui al DM 2 ago 2005.	
D.M. 03 gen. 2007	Decreto Ministero Dei Trasporti (G.U. n. 66 del 20/03/2007) Direttiva 2006/89/CE recepimento ADR 2007	
D.E. 30 sett. 2008	Direttiva europea 2008/68/CE (ADR 2009) (in fase di recepimento)	
D.Lgs. 27 gen. 2010 n. 35	Attuazione della direttiva 2008/68/CE (G.U. 11.03.2010 n.58)	
D.M. 3 gen. 2011	Recepimento direttiva 2010 /61/UE - ADR 2011 (G.U. 17 feb. 20011 n. 39)	
02 ott. 2012 Nota del segretario Generale ONU	C.N.566. 2012.TREATIES-XI.B.14 Approvazione ADR 2013	
G.U. Serie Generale n.61 del 13-3-2013	DECRETO 21 gennaio 2013 - Recepimento della direttiva 2012/45/UE ADR 2013	
G.U. 22.11.2014	recepimento Direttiva 2014/103/UE del 21.11.2014 - ADR 2015	
G. U. dell'Unione Europea L 345/48	Direttiva (UE) 2016/2309 16 dicembre 2016 – ADR 2017	

7. LISTA DI CONTROLLO

N°	PUNTO DI VERIFICA	Si/No	Commento	Azioni
1	Sono definite le responsabilità e funzioni del Consulente della Sicurezza nell'organigramma aziendale?	si	sono indicate sulla relazione annuale	programmata riunione con medico comp. + RSPP + RLS
2	Esiste una funzione aziendale responsabile dell'approntamento, del mantenimento e della distribuzione della documentazione di trasporto?	si	tal funzione viene svolta dal Sig. Massimo Vitelli + Servizio Amm.vo/Comm.le	informazione
3	Il documento di trasporto contiene tutte le indicazioni richieste? ■ la designazione delle merci, ■ il numero di identificazione della materia, ■ la classe, ■ l'eventuale lettera di classificazione secondo l'accordo ADR, ■ il numero e la descrizione dei colli e degli imballi, ■ la quantità trasportata, ■ il nome e l'indirizzo dello speditore e del destinatario ■ classe delle gallerie che si possono attraversare	si	nessuno	controllo periodico lista di controllo in uscita All. 4 - IOA 12d - 1 ADR
4	Le istruzioni di sicurezza per il trasporto contengono tutte le informazioni necessarie per effettuare in sicurezza la movimentazione ed il trasporto della sostanza? Inoltre tali istruzioni contengono tutte le informazioni per affrontare in sicurezza l'eventuale emergenza che vede coinvolta la sostanza trasportata?	si	utilizzo delle istruzioni di sicurezza conformi al cap. 8.1.5 ADR2017 scaricate sul sito dell'UNECE nelle varie lingue	revisione e verifica periodica
5	Ogni spedizione è accompagnata da "istruzioni scritte" di sicurezza redatte in lingua italiana ed in tutte le lingue dei paesi attraversati dal vettore e nella lingua del conducente?	si	L'azienda provvede alla consegna al conducente	lista di controllo All. 4 - IOA 12d - 1 ADR
6	Ogni spedizione è accompagnata dal documento di viaggio del prodotto trasportato redatta secondo la normativa vigente?	si	nessuno	lista di controllo All. 4 - IOA 12d - 1 ADR
7	Le dichiarazioni dello speditore contengono le seguenti informazioni? □ Dichiarazione che la materia trasportata è ammessa al trasporto stradale secondo le	si	non vengono mai imballate merci diverse negli stessi contenitori o imballi	disposizione aziendale

	disposizioni dell'accordo ADR <input type="checkbox"/> Dichiarazione che lo stato della materia trasportata, l'imballaggio o la cisterna, e l'etichettatura sono conformi alle prescrizioni ADR <input type="checkbox"/> Qualora più merci pericolose siano confezionate nello stesso contenitore o imballo, dichiarazione esplicita che l'imballo o il trasporto comune con altre sostanze non sia proibito.		
8	Esiste una procedura per verificare che i mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita dispongano di tutta la documentazione di legge?	si	nessuno
9	I mezzi di trasporto acquistati, noleggiati o forniti da terzi prestatori di servizio, sono abilitati al trasporto di sostanze pericolose?	si	non è prevista una abilitazione specifica ma vengono attrezzati secondo la normativa ADR su indicazione del consulente
10	Il personale conducente è dotato di Certificato di Formazione Professionale (patentino ADR)?	si	nessuno
11	La dotazione di bordo comprende tutte le dotazioni di sicurezza di legge?	si	nessuno
12	La valutazione dei pericoli viene effettuata ogni qualvolta siano cambiate le condizioni operative (nuove sostanze, nuovi imballi, nuovi vettori, etc.?)	si	nessuno
13	Esiste un piano per l'informazione e la formazione del personale addetto alle attività?	si	nessuno
14	Esistono procedure per la sistematica consultazione del personale addetto e per la registrazione dei suggerimenti?	si	vista la dimensione dell'azienda il personale si rivolge direttamente al RL_S, Responsabile Tecnico o al RSPP. I lavoratori possono sempre consultare telefonicamente il cons. ADR durante le riunioni periodiche e durante i corsi gli addetti vengono sempre consultati.
15	Le procedure e la documentazione sono revisionate e distribuite in modo controllato?	si	nessuno

16	Vengono svolte regolarmente ispezioni ed audit della sicurezza delle operazioni?	si	nessuno	Periodicamente e senza preavviso dal consulente ADR
17	Esistono modalità per la qualificazione dei fornitori di servizi, che tengano conto della loro capacità di operare in sicurezza e nel rispetto delle leggi e delle norme ADR?	no	i fornitori utilizzati sono di provata esperienza	nel caso si riscontrino anomalie, vengono fatte presenti e se non corrette preventivamente ed adeguatamente vengono sostituiti i fornitori
18	Esistono procedure di emergenza in caso di incidente durante le operazioni di carico/scarico?	si	coordinate con il servizio di emergenza aziendale	- IOA 12d gestione emergenza in caso di sversamenti. è in programma una simulazione Marzo 2019
19	Esistono procedure di emergenza in caso di incidente durante le operazioni di trasporto interno ed esterno?	si	presenti sulle istruzioni di sicurezza, inoltre l'azienda immediatamente informata invierà sul posto propri addetti per eventuale supporto	Comportamento in caso di emergenza
20	Le apparecchiature di carico e scarico sono ispezionate e manutenute secondo un programma documentato?	si	registro delle manutenzioni	aggiornamento costante
21	I mezzi di trasporto sono ispezionati e manutenuti secondo un programma documentato?	si	registro delle manutenzioni	aggiornamento costante
22	Le modifiche delle apparecchiature di carico e scarico e dei mezzi di trasporto e delle procedure operative sono soggette a valutazione preventiva ed autorizzazione?	si	è fatto divieto di modifica delle apparecchiature e delle procedure.	Il RSPP sentito il consulente e il RLS previa valutazione dei rischi aggiorna o modifica le procedure.
23	Esistono procedure per registrare ed analizzare le anomalie riscontrate, gli incidenti, i quasi incidenti e gli infortuni?	si	registro delle anomalie e dei quasi incidenti, registro infortuni	comunicazione immediata al consulente per gli atti di legge e le azioni correttive
24	Esiste un piano della viabilità interna in stabilimento, con l'indicazione visiva dei percorsi consentiti?	si	data la particolare e semplice viabilità è presente	verifica e controllo della manutenzione della

25	Esiste un'area di sosta di stabilimento, attrezzata in funzione della natura delle sostanze movimentate?	si	segnalética orizzontale zona carico e zona scarico. segnalata	segnalética
26	L'area di carico/scarico è dotata di pavimentazione impermeabile, per il contenimento delle perdite di prodotto e per il loro convogliamento in luogo sicuro?	si	pavimentazione in asfalto	verifica e controllo della manutenzione e della pulizia
27	L'area di carico/scarico è dotata di sistema di raffreddamento, di spegnimento incendi e di abbattimento delle perdite, idonei alla natura delle sostanze movimentate?	si	sono presenti i dispositivi previsti dal CPTI	verifica e controllo della manutenzione e della funzionalità
28	Il personale addetto alla movimentazione dispone di DPI idonei alla natura delle sostanze movimentate?	si	Previste dal DVR e consegnate ai lavoratori	verifica e controllo della presenza e del loro stato di efficienza e pulizia
29	Esistono procedure e piani per l'attraversamento e la sosta in aree particolarmente vulnerabili?	no	limitazione della velocità e distanza di sicurezza. Pianificazioni percorsi con eventuali deviazioni	All. 1- IOA 12d -1 ADR gestione degli accessi informazione e formazione del personale
30	Esistono procedure e piani per l'attraversamento di gallerie? la classe delle gallerie è presente sul documento di trasporto.	si	È sempre presente nella designazione della materia. Pianificazioni percorsi con eventuali deviazioni	informazione e formazione del personale
31	Viene effettuato un riesame annuale con la direzione per fare un bilancio delle attività di movimentazione sostanze pericolose ed individuare obiettivi di miglioramento?	si	Annualmente con RSPP e RLS	Discussione relazione annuale

Dove 03/01/2018

Il consulente

Mariano Roberti

TIVOLI JET srl
Amministratore Unico

COMUNITÀ EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA

CERTIFICATO CE DI FORMAZIONE PER I CONSULENTI PER LA
SICUREZZA DEI TRASPORTI DI MERCI PERICOLOSE
(Direttiva 96/35/CE)

I (Italia)

CERTIFICATO N. C04193

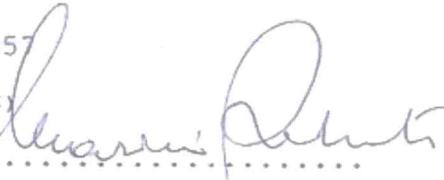


COGNOME: MARIANI

NOME : ROBERTO

DATA DI NASCITA: 17/01/1957

LUOGO DI NASCITA: ROMA (RM)

FIRMA DEL TITOLARE: 

VALIDO FINO AL 09/05/2011 PER LE IMPRESE DI TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE,
NONCHE' PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI CARICO O SCARICO
CONNESSE A TALE TRASPORTO:

SU STRADA, VALIDITA' CIRCOSCRITTA ALLE MERCI:

CLASSE 2 (GAS)

CLASSE 7 (MATERIE RADIOATTIVE)

CLASSE 3,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2,6.1,6.2,8,9 (SOLIDI E LIQUIDI)

PER FERROVIA, VALIDITA' CIRCOSCRITTA ALLE MERCI

CLASSE 2 (GAS)

CLASSE 7 (MATERIE RADIOATTIVE)

CLASSE 3,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2,6.1,6.2,8,9 (SOLIDI E LIQUIDI)

RILASCIATO DA: DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
UFFICIO MOTORIZZAZIONE CIVILE DI ROMA

RINNOVATO FINO AL 09/05/2021 DA U.M.C. DI TORINO

TORINO, 03/05/2016

FIRMA:



L'imposta di bollo
assolta mediante
versamento in c/c
postale ai sensi
dell'art. 7 della
legge 18/10/78,
N. 625